

# Le più emancipate si sono rifugiate nell'apatia bulimica

Sono sparite anche le organizzazioni femminili. Dopo la fase della denuncia stiamo ora sperimentando la complessità della consapevolezza. Alcuni indizi sul mutismo delle donne

## L'intervento

BENEDETTA BARZINI

**N**el ragionare sui punti toccati con estrema lucidità da Nadia Urbanti e nel chiedersi il perché del silenzio delle donne italiane forse vi sono indicazioni (o indizi) precisi di cui tenere conto.

La bulimica apatia che ha dilagato fra la gente non ha né sesso né età. Il silenzio della popolazione femminile è evidenziato dal fatto che la componente più emancipata si è rifugiata nel preoccuparsi delle proprie sembianze invece di agire/reagire nel sociale (il centinaio di pubblicazioni «femminili» che dettano legge su come essere belle è la prova di un'abnegazione rispetto al pensare con la propria intelligenza);

**- le organizzazioni femminili** d'un tempo (per esempio l'U.D.I., l'Unione donne italiane) si sono sciolte, forse a ragione, ma ciò indica l'inizio di un diverso percorso di riflessione;

**- l'allergia** al divenire «pubblici» - l'esposizione ai media, molto diver-

## Su «l'Unità»

**I diritti e la parola: ribellarsi fa bene**



**■ Dalle riflessioni di Nadia Urbanti sul silenzio delle donne a quelle di Lidia Ravera. Fino al «Ribellarsi fa bene» scelto come titolo dal nostro giornale il 15 agosto. Lo diceva la psichiatra Simona Argentieri nel suo intervento. Dove sono le donne? Dove gli italiani? Dov'è la capacità di reagire? Su «l'Unità» dunque prosegue il dibattito sul ruolo e la capacità di agire delle donne in Italia all'epoca della destra.**

Lettere e commenti anche su [www.unita.it](http://www.unita.it)

sa oggi dagli anni 70 in cui si era fortemente gruppo, potrebbe spaventare;

**- nel rivendicare** («il corpo è mio e me lo gestisco io») si afferma sperequazione e ineguaglianza. Ma perché dovrebbero essere le donne a manifestare contro le violenze subite e contro lo sfacelo dei valori e non invece gli uomini? Le donne chiedono il permesso dei loro diritti più elementari al maschio da loro stesse educato a diventare il «nemico»;

**- i tempi della Storia** sono lunghi. Le donne in Italia hanno attraversato la fase della «denuncia» - ora siamo in quella del districarsi nella complessità della consapevolezza. Le fasi della presa di coscienza sono diverse in ogni cultura: di sicuro questi sono i tempi in cui il femminile inizia a esistere;

**- l'attuale «rassegnazione»** porta a pensare alla Storia del Paese più giovane d'Europa (neanche 150 anni...) e cosa ne consegue dal punto di vista dell'incapacità di avere un senso civico emancipato;

**- il pasticcio** di una democrazia in dissolvenza è causato dall'antropologica vittoria (ancora tale quale) della forza (fisica, economica, ideologica) del maschile. I tempi per dissolvere tutto questo, inclusa l'idea di un Dio fortemente maschio, sono secolari.

Ci vuole comprensione e pazienza. ♦

### IL VIDEO ANTIVIOLENZA

**Su youtube lo scherzoso video antibulli, stile pubblicità progresso con l'attrice Megan Fox che incoraggia a essere se stessi, anche se vuol dire uccidere e mangiare ogni bullo della propria scuola.**

## In pillole Piccole tragedie quotidiane

### IMPARI OPPORTUNITÀ

**RIMINI ■■** Scarsissima presenza femminile nelle liste dei partiti, nelle amministrazioni, nelle società partecipate. Solo 4 sindaci donne in 20 comuni, 5 le vicesindaco. Delle 132 poltrone di cui sono composte le giunte di Comuni e Provincia riminesi, solo 41 sono occupate da donne (31%). Appena 37 donne su 11 assessori (33%). Lo denuncia il Coordinamento donne di Rimini che fa appello al mondo politico perché la situazione cambi.

### MORTA DOPO IL PARTO

**REGGIO CALABRIA ■■** Ha dato alla luce un bimbo ma non ha potuto abbracciarlo. Una donna di 44 anni è morta in una clinica privata di Cinquefrondi, nel Reggino. Dopo il parto si è sentita male, peggiorando rapidamente. Da quanto si è appreso, alle richieste di informazioni da parte dei familiari, non sono state date risposte precise. È scattata la denuncia e l'apertura di un'indagine. Nella stessa clinica, l'anno scorso, era morta una giovane donna al secondo mese di gravidanza le cui condizioni erano peggiorate durante il ricovero.

### IN FAMIGLIA

**LECCE ■■** Aveva l'abitudine di picchiare la moglie e di rinchiuderla in casa quando andava al lavoro. Con l'accusa di sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali i carabinieri hanno arrestato un cittadino marocchino di 38 anni. Con accuse analoghe è stato arrestato un 50enne napoletano: ha violentemente picchiato la compagna che gli aveva rifiutato dei soldi. Malmenato anche un minore che viveva con la coppia.

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass